

Finalmente una buona notizia.

MT 5,1-12

Il primo dei grandi discorsi che compaiono nel Vangelo di Matteo è notoriamente conosciuto come il “discorso della montagna”: in esso l'evangelista raccoglie le parole fondamentali del messaggio cristiano. Gesù sale sulla cima del monte, non come Mosé ma come Dio stesso, e, assunta la posizione tipica del maestro in cattedra, dona ai suoi discepoli la nuova legge che ha la caratteristica fondamentale di non essere una legge, ma una buona notizia. Tutta la costruzione è introdotta dal meraviglioso por beatitudini.

¹Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. ²Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

³«*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.*

⁴*Beati gli afflitti, perché saranno consolati.*

⁵*Beati i miti, perché erediteranno la terra.*

⁶*Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.*

⁸*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.*

⁹*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.*

¹⁰*Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.*

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Un commento a tale direttissimo presto è impossibile in poco spazio. E, mi accontento allora di parafrasare il testo evangelico evidenziandone il carattere di buona notizia che fa esultare.

Secondo lo schema letterario scelto, Gesù annunzia otto volte (numero della pienezza celeste) la gioia piena e completa, insegna anche il cammino e la preparazione necessaria dell'uomo e, soprattutto, rivela le azioni di Dio che sono la causa di questa gioia.

Rallegrati e gioite, vivete questa profonda felicità: potete infatti essere consapevoli della vostra povertà, non dovete negarla, perché Dio Onnipotente, re e pastore, è totalmente dalla vostra parte. Potete lasciarvi raggiungere dalle sofferenze, non dovete indurirvi, perché Dio vi consolerà, cambierà definitivamente il vostro destino doloroso in un'esistenza di gioia.

Potete essere miti, non dovete affermarvi con la violenza, perché Dio nostro padre, con disposizione testamentaria ha destinato per voi la terra, lo spazio di una vita tranquilla e serena. Potete orientare tutto il vostro desiderio verso la volontà di Dio non dovete preoccuparvi con affanno dei bisogni terrestri, perché Dio vi assicura la pienezza della vita.

Potete perdonare ai vostri debitori ed avere ogni specie di misericordia, non dovete essere chiusi e ristretti, angosciosamente orientati sul vostro proprio interesse, perché Dio è generoso con voi e vi perdonerà tutte le vostre colpe.

Potete essere puri di cuore, determinanti solo dalla volontà di Dio, non siete più costretti a cercare altrove soddisfazione, perché Dio uscirà dal suo stato velato e nascosto e vi presenterà in un incontro personale ed immediato.

Potete impegnarvi per la pace, non dovete ripagare le offese e i patimenti ricevuti, perché Dio vi riconoscerà come suoi figli e vi prenderà nella sua famiglia.

Potete sopportare il rifiuto fino ad essere uccisi dagli uomini, potete anche perdere la vita senza dover cedere alle loro pressioni per salvarvi, perché Dio onnipotente, re e pastore, è totalmente dalla vostra parte.

Gesù annunzia dunque l'intervento finale di Dio che da fondamento alla felicità e a l'uomo offre la capacità di abbandonarsi tutto intero alla sua azione. Questo è Vangelo